

IL CASO Il Governatore: «No allo "ius soli" a tutti, ma per i ragazzini scolarizzati è diverso»

Stranieri, Zaia scuote la Lega

La proposta di dare la cittadinanza ai bambini nati in Veneto ed integrati divide il Carroccio. C'è chi è contrario, chi la condivide e chi intravede strizzate d'occhio al centro in vista del 2015

Daniela Boresi

Il ragionamento del governatore Luca Zaia è semplicissimo: se Mohamed è nato qui, da famiglia integrata e seria, frequenta le nostre scuole e magari parla il veneto meglio di un indigeno, perché non dargli la cittadinanza italiana? E naturalmente specifica per non ingenerare fraintendimenti: si parla di bambini, nulla di più, sono contro lo "ius soli" esteso a tutti. Il discorso non è nuovo ma se a farlo è il governatore del Veneto e, come anticipato dal *Gazzettino*, viene lanciato all'assemblea federale del partito, allora il discorso cambia. E che la riflessione di Zaia non sia stata questa volta buttata sul tavolo a mo' di provocazione lo testimonia anche l'agitazione che sta provocando all'interno della base: da una parte c'è chi è d'accordo, chi legge tra le righe la ricerca di dialogare con il territorio e magari strizzare l'occhio ad un elettorato ora distante, e dall'altra chi invece teme un'incursione a gamba tesa nelle fondamenta del pensiero leghista. **Flavio Tosi** (foto a lato), nella veste di sindaco di Verona, allarga il tiro: «La priorità per gli immigrati sono altre: avere un lavoro stabile, assicurare ai figli una buona condizione e un'integrazione che poi avviene anche senza avere subito la cittadinanza. Se lo ius soli entrasse nell'ordinamento italiano, potrebbe accadere che i figli di immigrati nati in Italia, ottenendo subito la cittadinanza, potrebbero avere più tutele degli loro stessi genitori».

Un concetto che riprende anche il capogruppo in Senato, **Massi-**

mo Bitonci. «Zaia guarda avanti, e condivido quello che ha detto, ma ci sono aspetti della sua proposta che vanno chiariti - sottolineo - Prima di tutto il fatto che ci potrebbe essere il paradosso di avere figli italiani di genitori stranieri. Ma non solo. Non è vero che i bambini che nascono qui arrivano a 18 anni senza avere la cittadinanza, chi da dieci anni vive da noi ne ha diritto. La Lega ha presentato una proposta di legge per "sveltire" i tempi: dopo 8 anni si presentano le carte in modo che dopo 10 si possa ottenere la cittadinanza. Trovo che una riflessione comunque vada fatta». Che la proposta di Zaia non cada nel limbo delle provocazioni lo sostiene anche **Gianvittore Vaccari**, ex sindaco di Feltre, un trascorso al senato, «Zaia è un bravo governatore ed è giusto tenere in considerazione le sue riflessioni, ma ci sono luoghi deputati per discutere di questo. Da parte mia è un tema che si può affrontare, è corretto riflettere. Non è un tabù parlare di queste cose, magari mettendo i baletti prima per evitare di allargarsi». Piena condivisione col presidente per **Mariagrazia Morgan**, sindaco di Refrontolo (Treviso): «Trovo giusto che i bambini nati qui ed integrati possano avere anche la cittadinanza». Ma serpeggia il timore è che da "ius soli" per minori si allarghi a tutta la popolazione. «La Lega Nord non può fermarsi a scandire uno slogan, - scandisce **Roberto Marcato**, segretario provinciale del Carroccio patavino, «Il

mondo è cambiato ed è giusto che all'interno del movimento si apra una riflessione su questi temi. Lo dice lo stesso Maroni, "il movimento si muove", noi stessi dobbiamo verificare l'attualità dei temi che da sempre proponiamo». Ma se una parte della Lega guarda con favore ad una riflessione interna, c'è chi teme che troppa apertura snaturi il movimento e tradisca i fini che si è posto. «Se è vero che Zaia ha detto questo, non interpreta il pensiero della base leghista - liquida **Luciano Todaro**, segretario della Lega di Bassano - Sono in attesa di comunicazioni ufficiali, poi ne parleremo». E **Pierantonio Fanton**, segretario della Sezione 3 di Treviso, è ancora più prudente. «Ius soli come prospettato dalla ministra, no. Si può discutere invece su quello che dice Zaia che introduce un elemento di buon senso - sottolinea - Il mio timore è che si possa arrivare ad avere barconi con centinaia di puerpere che partoriscono nelle nostre zone per avere figli italiani». La chiusura totale arriva invece da **Paola Goisis**, defenestrata del movimento e in attesa di decisioni sul suo futuro. «Bisogna capire qual è l'obiettivo: visto che i nostri ragazzi se vogliono lavorare devono andare all'estero, intendiamo coprire i vuoti con i figli degli immigrati?», sottolinea. E da Goisis arriva anche una provocazione: «Ho il sospetto che si

voglia costruire un partitone di centro e si deve quindi aprire anche a queste idee. Ma come facciamo a rinunciare alla sovranità del nostro territorio per lasciare spazio ad altri?». E il trevigiano **Gianantonio Da Re**, sindaco di Vittorio Veneto (foto a sinistra in basso) non lascia margini. «Non la penso come Zaia, la normativa esistente è ben costruita, rigorosa e equilibrata. Il rischio? Che così facendo ci si trovi migliaia di bambini diventati italiani in carico ai servizi sociali. E non è un timore peregrino».

Arnaldo Pitton, segretario dell'Opitergino-Mottense, è ancora più duro, «Apertura? Assolutamente no. Abbiamo una linea, stiamo anche raccogliendo firme per questo. L'identità è una cosa sacrosanta e seria, le cose vanno bene come sono».

© riproduzione riservata

Tosi: «Gli stranieri chiedono altro»

Bitonci: «Da Luca giusta riflessione»

Da Re: «Ci sarà la corsa». Pitton: «Non se ne parla»
Morgan: «È giusto»

Gli stranieri nel Veneto

Popolazione residente periodo 2003-2011



	2003	2007	2011
Popolazione al 1 gennaio	183.852	350.215	504.677
Nati	4.534	8.780	10.280
Morti	259	377	631
Iscrizioni per trasferimento residenza	73.492	89.229	n.d.
da altro comune	22.294	33.499	n.d.
dall'estero	51.198	55.730	42.768
Cancellazioni per trasferimenti residenza	20.068	34.548	n.d.
da altro comune	18.152	31.292	n.d.
dall'estero	1.916	3.256	9.266
Acquisizioni di cittadinanza	1.917	6.612	9.582
Popolazione al 31 settembre	240.434	403.985	530.000
minorenni	53.776	98.438	-
nati in Italia	-	57.985	-

CONTINERE.IT

